

<https://southfront.press/>
21.03.2024

Gli Houthi intensificano le azioni, mentre la guerra israeliana a Gaza si trascina

La guerra israeliana nella Striscia di Gaza palestinese continua ad aumentare le tensioni in tutto il Medio Oriente, in particolare nello Yemen, dove gli Houthi (Ansar Allah) sostenuti dall'Iran hanno preso di mira navi legate a Israele, Stati Uniti e Regno Unito nel Mar Rosso. e il Golfo di Oman in risposta.

Il 14 marzo Sputnik ha riferito, citando fonti yemenite, che gli Houthi avevano testato con successo un missile ipersonico con una velocità di Mach 8.

Un missile del genere raggiungerebbe Israele dallo Yemen in soli dieci minuti. La fonte ha anche detto all'agenzia di stampa russa che gli Houthi hanno potenziato i loro missili e droni esistenti per trasportare testate più potenti.

Il giorno successivo, 15 marzo, gli Houthi annunciarono di aver preso di mira la nave mercantile Pacific 01 di proprietà israeliana con una serie di "missili navali idonei" e di aver lanciato diversi droni suicidi contro una nave da guerra della Marina statunitense nel Mar Rosso.

Il 16 marzo, il Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) ha annunciato che il giorno prima gli Houthi avevano lanciato tre missili balistici antinave dalle sue aree nello Yemen in direzione del Mar Rosso.

E il 17 marzo, il comando ha affermato che le sue forze hanno abbattuto uno dei due droni suicidi lanciati dagli Houthi verso il Mar Rosso. Si presume che l'altro drone sia precipitato in acqua.

Il CENTCOM ha annunciato lo stesso giorno di aver distrutto navi di superficie senza pilota e un drone nelle aree dello Yemen controllate dagli Houthi per legittima difesa.

I ripetuti attacchi degli Houthi hanno disturbato la navigazione verso Israele. Tuttavia, la guerra a Gaza continua. Il 18 marzo, le truppe israeliane hanno fatto irruzione nell'ospedale al-Shifa di Gaza City. Entro il 20 marzo, le truppe avevano ucciso 90 palestinesi, presumibilmente combattenti, e ne avevano catturati altri 200. Il bilancio delle vittime palestinesi della guerra a Gaza ha superato le 32.000 il giorno successivo.

Vale la pena notare che Israele ha anche lanciato attacchi quotidiani contro il Libano in risposta ai ripetuti attacchi transfrontalieri di Hezbollah dal 14 al 21 marzo. L'esercito israeliano ha anche intensificato gli attacchi contro la Siria, colpendo siti chiave vicino alla capitale, Damasco, il 17 marzo. e 19.

Inoltre, la Resistenza islamica in Iraq, sostenuta dall'Iran, ha annunciato quattro attacchi di droni contro Israele a sostegno di Gaza dal 14 al 21 marzo, prendendo di mira la base aerea di Palmachim vicino alla città di Yavne, sempre nel centro di Israele, una base di droni dell'esercito israeliano in Iraq. le alture di Golan siriane occupate, l'aeroporto Ben Gurion vicino a Tel Aviv e una delle centrali elettriche che alimentano la città centrale.

Tutto sommato, la continuazione della guerra a Gaza porterà ad un'escalation ancora maggiore in Medio Oriente. Nonostante non sia riuscito a raggiungere nessuno dei suoi obiettivi, Israele non sembra essere disposto a porre fine alla guerra. Ciò alla fine potrebbe portare a uno scontro pericoloso.

<https://southfront.press/>
13.03.2024

L'INCENDIO DI GAZA SI DIFFONDE DAL LIBANO ALLO YEMEN

L'escalation continua in Yemen e Libano sullo sfondo della guerra israeliana nella Striscia di Gaza, sostenuta dagli Stati Uniti, che finora ha causato la morte di oltre 31.000 palestinesi.

Nello Yemen, gli Houthis (Ansar Allah) sostenuti dall'Iran continuano ad attaccare le navi affiliate a Israele e altri collegati agli Stati Uniti e al Regno Unito in risposta alla guerra e all'assedio di Gaza.

Il 9 marzo, gli Houthis attaccarono la nave mercantile di proprietà americana Propel Fortune nel Golfo di Aden con missili antinave e lanciarono 37 droni suicidi contro navi da guerra della Marina statunitense nel Golfo e nel Mar Rosso.

Secondo quanto riferito, Propel Fortune non è stato colpito e il Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) ha riferito dell'intercettazione di 28 droni Houthis da parte delle sue forze e dei suoi alleati.

L'11 marzo, gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno condotto 17 attacchi contro città portuali e paesi sotto il controllo degli Houthis nello Yemen orientale. Tra gli obiettivi

colpiti sono stati la città di al-Hodeidah e il porto di Ras Issa. Un portavoce del governo yemenita riconosciuto a livello internazionale ha affermato che gli attacchi hanno ucciso 11 persone e ne hanno ferite altre 14.

Nonostante abbiano causato vittime, gli attacchi non sono riusciti a scoraggiare gli Houthi, che il 12 marzo hanno annunciato un attacco con missili antinave contro un'altra nave mercantile di proprietà statunitense, la Pinocchio, nel Mar Rosso.

Lo stesso giorno, il CENTCOM ha affermato che un missile balistico a corto raggio è stato lanciato dagli Houthi dello Yemen contro la USS Laboon, un cacciatorpediniere di classe Arleigh Burke, nel Mar Rosso. La nave però non venne colpita.

Un'ulteriore escalation si è registrata anche in Libano, dove Hezbollah ha lanciato attacchi contro Israele dallo scoppio della guerra a Gaza.

A seguito di una serie di attacchi mortali israeliani nel cuore del Libano meridionale, Hezbollah ha lanciato il 12 marzo più di un centinaio di razzi "Katyusha" sulle alture di Golan siriane occupate da Israele, colpendo il quartier generale del comando di difesa aerea e missilistica nella caserma di Keila, la base missilistica e di artiglieria a Yoav e diversi siti di artiglieria.

L'esercito israeliano ha risposto lo stesso giorno lanciando attacchi aerei sulla città di al-Nabi Shayth nella valle della Beqaa, nel Libano orientale, provocando quattro feriti e la morte di un combattente di Hezbollah. Questa è stata la prima volta che Israele ha preso di mira questa parte del Libano dallo scoppio degli scontri al confine.

L'escalation in Yemen e Libano arriva mentre Israele si prepara ad espandere ulteriormente le sue operazioni a Gaza lanciando un'offensiva nella zona più meridionale di Rafah, dove si dice che si stiano rifugiando più di un milione di palestinesi.

Invece di fare pressione su Israele affinché accetti un cessate il fuoco permanente, gli Stati Uniti si stanno ora preparando a sostenere gli sforzi bellici israeliani penetrando nella Striscia con un piano sospetto di consegnare aiuti via mare senza coordinarsi con le autorità locali, rappresentate dal movimento Hamas. Ciò porterà ad una maggiore escalation.